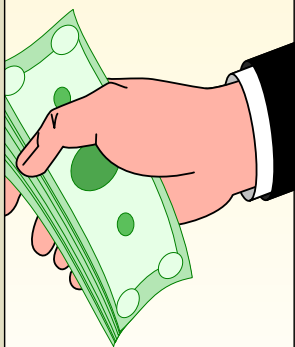


I protagonisti della nostra economia



R&C

PER CONTATTARCI:
FAX 800 252871

di Ilaria Fazi

FERRARA — Quali sono le prove che confermano la produzione di inquinanti da parte delle centrali a gas naturale? E' possibile pensare soltanto ad incrementare la produzione di elettricità da combustibili fossili quando il loro approvvigionamento è sempre più a rischio e la legislazione ambientale europea sempre più esigente? Qual è il reale fabbisogno di energia del nostro Paese

«In Emilia hanno ottenuto il nulla osta ministeriale diversi progetti per nuovi impianti da 800 mw»

«Eppure la pianura è il luogo più inquinato d'Europa e ora si sa che queste strutture producono smog»

se e quali invece le ragioni economiche che sottendono al boom di richieste per nuovi impianti? Sono soltanto alcune delle questioni intorno alle quali ruoterà «L'Italia al buio e il caso turbogas. Questioni energetiche, ma non solo», la conferenza che il ricercatore Nicola Armaroli (nella foto) proporrà domani alle 15 in via Gobetti 101 nell'ambito della rassegna Highlight del Cnr di Bologna.

Temi sui quali Armaroli è diventato un punto di riferimento per molti cittadini e scienziati, da quando nell'aprile dell'anno scorso pubblicò insieme al medico bolognese Claudio Po i dati sull'inquinamento prodotto da queste centrali. «Dati assodati nell'am-

ENERGIA La battaglia di Nicola Armaroli

«Centrali turbogas Meglio uno stop che le polveri fini»

bito della letteratura scientifica internazionale, ma che vengono spesso ignorati nelle valutazioni di impatto ambientale italiane», spiega il ricercatore, che come consulente tecnico della «Coalizione nazionale dei comitati anti centrali», fondato a Firenze in aprile, ha esposto questi argomenti anche davanti alla Commissione Ambiente e Territorio del Senato. «E' appena stato pubblicato un autorevole studio europeo che dimostra che la



Pianura Padana è il luogo più inquinato d'Europa, quanto a Pm_{2,5}. E intanto si costruiscono nuove centrali ignorando il problema: una situazione davvero paradossale». Le richieste di costruzione di turbogas di oltre 300 mw di potenza sono oggi

più di 70 (40mila megawatt di potenza installata), alle quali vanno aggiunti la trentina di impianti già autorizzati (per oltre 17mila mw).

In Emilia Romagna hanno ottenuto il nulla osta ministeriale i turbogas da 800 mw proposti a Ravenna da Enipower e a Ferrara da Enipower e la svizzera Egl. Via libera anche al potenziamento della centrale Sarmato, dove esiste già una centrale da 140 mw (Sarmato energia, una società in cui partecipano Edison e alcune municipalizzate) e alla conversione a gas naturale della centrale Enel di Castel S. Giovanni (Piacenza). E sui tavoli di Roma ci sono già altre 4 richieste: due impianti da 800

mw circa a Forlì (la svizzera Atel) e Bentivoglio (Mirant), e due da 300 mw a Parma per Amps e a Rimini per Hera, che per la nostra regione ha già nel cassetto un progetto per Imola e un altro paio per il bolognese.

«Ma la localizzazione di queste centrali è fondamentale nella valutazione del loro impatto», spiega Armaroli, che di questo e delle polveri fini ha parlato anche alla Commissione: «Ci prendevano per matti quando dicevamo che i turbogas producono polveri fini, soprattutto di natura secondaria. Ora però altri dati e l'adozione di strumenti per abbattere la formazione confermano la nostra posizione». E spiega: «Secondo letteratura recente applicata alle centrali lombarde, il particolato secondario da ossidi di azoto e di zolfo è oltre 20 volte il primario: nei progetti delle nuove centrali, nessuno ne parla. Intanto però a Reggio Emilia è stato inaugurato un impianto dotato dei catalizzatori necessari a ridurre gli ossidi di azoto, precursori delle polveri: una condizione posta dalle autorità sanitarie come imprescindibile per la concessione dell'autorizzazione».



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia d'Impatto Ambientale

Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti - Rete Elettrica - Centro Alta Tensione Emilia Romagna e Marche, con sede in via Carlo Darwin, 4 - 40131 Bologna, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99, come modificata dalla Legge Regionale 35/2000, - in qualità di proponente rende noto che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio d'Impatto Ambientale e i relativi Progetti Definitivi, prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, relativi al progetto:

Costruzione elettrodotto 132 kV semplice terna "Santa Maria - Roncobilaccio" nei Comuni di Castiglione dei Pepoli e Camugnano in provincia di Bologna.

Si dà conto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni ed in generale tutti gli assensi comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera e costituirà inoltre variante agli strumenti urbanistici. I proprietari delle aree interessate dall'elettrodotto saranno informati mediante lettera raccomandata sul vincolo di servitù determinato dall'impianto elettrico, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 4-bis della L.R. 10. Detto progetto interessa prevalentemente il Comune di Castiglione dei Pepoli e per un breve tratto il Comune di Camugnano nei pressi del Lago di San Damiano.

Il tracciato in progetto parte dalla Centrale idroelettrica di Santa Maria posta sulle rive del Lago di San Damiano, a nord del paese di Castiglione dei Pepoli quindi attraversa nei pressi della località "I Sodi" l'ex S.S. n.325 "Val di Setta e Val di Bisenzio" ed in prossimità di Poggio Civitella attraversa il Torrente Setta per poi proseguire nella valle del torrente Gambellato fino a raggiungere la costruenda Cabina Primaria di Roncobilaccio ubicata a nord del paese di Roncobilaccio.

La costruzione dell'elettrodotto a 132 kV, in semplice terna, denominato "Santa Maria - Roncobilaccio", è inclusa nel programma degli impianti ad alta tensione, relativi alla Provincia di Bologna (art. 2 - 3° comma - Legge Regionale 10/93), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n° 18 del 04 febbraio 2004.

L'opera in oggetto si rende necessaria per soddisfare il fabbisogno energetico previsto per l'immediato futuro e per garantire l'affidabilità della fornitura alla Società Autostrade S.p.A., in località Roncobilaccio, per i servizi di ventilazione ed illuminazione della galleria di base "Pian del Voglio - Barberino del Mugello".

L'impianto in questione ha una particolare importanza in quanto, oltre a soddisfare le esigenze di cui sopra, consentirà la contro-alimentazione della Cabina Primaria Roncobilaccio e la conseguente diminuzione dei guasti e della loro durata. Tale intervento porterà quindi ad un significativo miglioramento nella qualità del servizio elettrico fornito

agli abitanti dei Comuni di Castiglione dei Pepoli, di Camugnano e delle zone limitrofe. L'elettrodotto da realizzare avrà le seguenti caratteristiche:

- lunghezza complessiva	8,100 km;
- corrente	alternata trifase;
- tensione	132 kV;
- frequenza	50 Hz;
- corrente nominale	900 A;
- corrente massima in condizioni di esercizio normale	720 A;
- corrente di riferimento per l'ottenimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 mT (L.R. 30/2000)	360 A;
- corrente di riferimento per l'ottenimento dell'obiettivo di qualità di 3 mT (D.P.C.M.08/07/03)	675 A;

I soggetti interessati possono prendere visione dello Studio d'Impatto Ambientale e dei relativi Progetti Definitivi presso le seguenti sedi:

- Amministrazione Provinciale di Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale - Ufficio Valutazione e Impatto Ambientale - Via Zamboni, 8 - 40126 Bologna. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale, Dott. Bollini Gabriele;
- Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Ambiente - Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente - Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna;
- Comune di Castiglione dei Pepoli - Via G. Marconi, 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli (BO);
- Comune di Camugnano - Piazza J.F.Kennedy, 1 - 40032 Camugnano (BO).

Lo Studio d'Impatto Ambientale e il relativo Progetto Definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del giorno 09/06/2004. Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità Competente:

Amministrazione Provinciale di Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale - Ufficio Valutazione e Impatto Ambientale - Via Zamboni, 8 - 40126 Bologna.

Enel Distribuzione S.p.A.
Sede Legale 00198 Roma, Via Ombrone, 2
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000
R.E.A. 922436
Capitale Sociale 6.119.200.000 Euro i.v.